

## Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio

**Denominazione del Corso di Studio:** Lingue e letterature moderne

**Classe:** LM-37

**Sede:** Dipartimento di Lettere Lingue Arti. Italianistica e culture comparate

**Primo anno accademico di attivazione:** a.a. 2011-2012

**Gruppo di Riesame** (*per i contenuti tra parentesi si utilizzino i nomi adottati dell'Ateneo*)

Componenti obbligatori

Prof.ssa / Prof. Barbara Lomagistro (Responsabile del CdS) – Responsabile del Riesame

Sig. Robin Libero Carbonara (Rappresentante gli studenti)

Altri componenti<sup>1</sup>

Prof.ssa Rosella Mallardi (Docente del CdS e Responsabile/Referente Assicurazione della Qualità del CdS)

Prof. Giorgio Maselli (Docente del CdS e Responsabile/Referente Assicurazione della Qualità del CdS)

Prof. Mario Sechi (Docente del CdS e Responsabile/Referente Assicurazione della Qualità del CdS)

Dr.ssa Chiara Sasanelli (EP, PQA-Macroarea 4 Scienze umanistiche – Coordinatore Gruppo Riesame)

Dr.ssa Antonella Smurra (Tecnico Amministrativo con funzione di segretaria)

Dr Giuseppe Ponticelli (Rappresentante del mondo del lavoro, Edizioni dal Sud, Bari)

Sono stati consultati inoltre i dati di:

Presidio della Qualità di Ateneo

Nucleo di Valutazione di Ateneo

Commissione paritetica docenti-studenti

Segreteria studenti

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **19 novembre 2014:** analisi delle schede del riesame, rispettivamente annuale per l'a.a. 2013-14 e ciclico per il triennio 2011-2012, 2012-13, 2013-14. La discussione ha analizzato i seguenti punti: individuazione delle azioni intraprese per migliorare il funzionamento del Corso di Studio; proposte per l'analisi e l'individuazione, sulla base delle circolari ANVUR e dei materiali illustrativi forniti dal PQA, delle possibili azioni correttive per l'a.a. 2014-15; analisi del Corso di Studio su base triennale e valutazione di criticità e punti di forza emersi.
- **3 dicembre 2014:** confronto tra i membri del gruppo sulle problematiche specifiche emerse dalla riunione precedente.
- **17 dicembre 2014:** confronto sulle parti elaborate delle schede e ulteriori precisazioni, ove necessario, o suggerimenti. Riconsiderazione globale degli elementi emersi dal confronto sulle varie problematiche.

Presentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio in data: **17.12.2014**

**Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio<sup>2</sup>**

Lettura e commento dei rapporti di riesame, discussione sulla condivisibilità dei criteri di valutazione imposti dalla procedura di valutazione. I commenti e le spiegazioni fornite dal Coordinatore sul modo in cui il gruppo di gestione della qualità si è mosso nel compilare i

<sup>1</sup> Elenco a titolo di esempio, dimensione e composizione non obbligatorie, adattare alla realtà dell'Ateneo

<sup>2</sup> Adattare secondo l'organizzazione dell'Ateneo

rapporti è servito come base della discussione sulla necessità di una serena autovalutazione e per mettere in evidenza i punti di criticità che saranno riproposti all'attenzione del Consiglio nei tempi opportuni per intraprendere valide azioni correttive.  
SI veda Verbale Consiglio di Interclasse.

## II – Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio

### 1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

#### 1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

*Quadro non realizzabile perché trattasi di Primo Riesame Ciclico*

#### 1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

*Commenti sulle indagini e consultazioni riguardanti il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni che nel corso degli anni il CdS ha considerato o condotto al fine di definire la domanda di formazione. Analisi e commenti dei risultati di tali indagini e consultazioni. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.*

All'atto della progettazione del CdS (gennaio 2009) sono state consultate le rappresentanze sindacali e istituzionali. Nel giro delle consultazioni per vagliare il mondo della produzione e la tipologia di professioni richieste dal territorio, ci sono stati incontri con le rappresentanze delle parti sociali e delle istituzioni amministrative territoriali: in essi sono state discusse le proposte di trasformazione, secondo le indicazioni ministeriali, delle classi e dei relativi curricula delle lauree magistrali già attivati nella Facoltà di Lingue e Letterature Straniere. Si è convenuto sulle connotazioni innovative introdotte dalla proposta di trasformazione dell'Offerta Formativa di II livello e si è sottolineata la rispondenza a reali esigenze e opportunità occupazionali congruenti con il contesto produttivo e istituzionale locale, apprezzando il più ampio ventaglio degli sbocchi corrispondenti ai profili professionali disegnati.

Dagli incontri è emersa, in maniera preponderante, la richiesta di formazione di insegnanti o comunque di profili professionali richiesti a vari livelli nella gestione di iniziative didattiche; in second'ordine le professioni legate al mondo dell'editoria e del giornalismo e a servizi di traduzione, in genere, dislocati presso Enti pubblici e privati (dagli organi di governo locali ad aziende del complesso turistico-culturale in senso lato) che si fondano su una buona conoscenza della cultura e della letteratura della lingua altra.

Quanto al profilo degli insegnanti, questo è stato disegnato in modo netto e di conseguenza la progettazione del percorso formativo ne ha recepito gli elementi fondamentali; per gli altri profili, il quadro formulato è stato più generico e quindi il taglio del percorso formativo ha tenuto conto dell'attivazione di vari insegnamenti, di taglio letterario-culturale, per offrire agli studenti una maggiore scelta.

Il taglio generale dato al percorso formativo è stato quello utile a creare un esperto nel settore della cultura con elevate competenze su almeno una lingua straniera, in modo tale che il laureato possa essere in grado di esercitare funzioni di elevata responsabilità in istituti di cooperazione culturale e internazionale e in istituzioni diplomatiche italiane all'estero; di svolgere compiti altamente qualificati nell'industria editoriale e negli enti finalizzati alla promozione culturale; di poter continuare la formazione in ambito specialistico filologico-letterario.

Il CdS ha dato priorità alla formazione che porta ai TFA per l'insegnamento (o ad altre forme di specializzazione in tal senso) strutturando il percorso formativo intorno agli insegnamenti linguistici e delle rispettive letterature, delle scienze del linguaggio, dell'ambito filologico ed ermeneutico e delle arti, figurative e musicali. Per tale scopo l'impianto risulta solido. Il tentativo, invece, di fornire una preparazione più ampia adatta

anche ad altre mansioni non ha sortito altrettali risultati: è stato infatti necessario attivare più insegnamenti in concorrenza fra loro, che gli studenti sono liberi di assortire, e ciò non contribuisce ad identificare percorsi precisi. Inoltre, fino alla coorte 2013-14, quando era attivato un altro numero di insegnamenti linguistici, causa mancanza di personale docente, le necessarie materie di aree culturali specifiche non erano adeguatamente rappresentate. Per la coorte 2014-15 si è provveduto ad una drastica razionalizzazione dell'offerta formativa che per la prima volta ha cercato di identificare percorsi univoci e ha, anche se con dolore, scelto di non attivare insegnamenti linguistici per i quali mancano risorse.

1. La gamma degli enti e delle organizzazioni consultate, in via diretta o indiretta, è adeguatamente rappresentativa della realtà locale e nazionale.
2. I modi e i tempi delle consultazioni andrebbero perfezionati e affinati per raccogliere opinioni dal mondo del lavoro. Il CdS ne è consapevole ma allo stato non dispone di risorse umane per perfezionare questo aspetto.
3. Vengono abitualmente considerati studi di settore regionale e nazionale.
4. Le organizzazioni consultate consentono in parte di avere informazioni utili e aggiornate sulle competenze da sviluppare: per i profili didattici, organizzazioni consultate e modalità di consultazioni rispondono pienamente alle richieste; in altri ambiti le modalità di consultazione richiedono un perfezionamento.
5. Si ritiene opportuno consultare un campione ampio e variegato di enti e organizzazioni per meglio identificare la domanda di formazione.
6. Il livello di confronto con attività praticate da università leader nel settore della formazione di questo tipo di corso di laurea è ancora molto basso. Anche per procedere a confronti sistematici di questo tipo sono necessarie risorse umane che il CdS al momento non ha.
7. Le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascuna figura professionale sono descritte in modo abbastanza completo, costituiscono una base utile per definire i risultati di apprendimento attesi, ma ulteriori specificazioni sono ancora possibili.

## 1-c INTERVENTI CORRETTIVI

*In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Schema:*

### **Obiettivo n. 1:**

Affinamento delle modalità di indagine sulle funzioni e sulle competenze dei profili professionali che il CdS intende formare

#### **Azioni da intraprendere:**

Ampliare lo spettro di enti ed organizzazioni consultate.

#### **Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:**

Nomina di un gruppo di lavoro, in seno al Consiglio di CdS, che progetti tale ampliamento delle fonti di informazioni e prenda contatti con enti e organizzazioni.

### **Obiettivo n. 2:**

Individuare profili più specifici, indicati dal Consiglio come prioritari, per la formazione

#### **Azioni da intraprendere:**

Razionalizzazione e più precisa calibratura dell'offerta formativa. Porre il problema anche all'attenzione del Consiglio di Inteclasse triennale, dal cui corso di laurea L-11 proviene la maggior parte degli studenti.

**Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:** Il Coordinatore porrà all'attenzione del Consiglio la problematica, chiedendo di incaricare un gruppo di lavoro (preferibilmente lo stesso del punto 1) di elaborare una proposta sulla base dei dati raccolti.

*aggiungere campi separati per ciascun obiettivo*

## **2 - I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI**

### **2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI**

*Quadro non realizzabile perché trattasi di Primo Riesame Ciclico*

### **2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE**

*Commenti sulla validità della risposta alla domanda di formazione, ovvero dei risultati di apprendimento del CdS nel suo complesso e dei singoli insegnamenti in relazione alle funzioni e competenze adottate come riferimento di progettazione del CdS. Analisi della capacità di accertare l'effettivo raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.*

Atteso che il CdS si propone di formare futuri insegnanti e addetti a istituzioni culturali con padronanza di almeno una lingua straniera, il percorso formativo è stato progettato in modo che i laureati possiedano un'ottima padronanza, sia scritta che orale, di due lingue straniere e una sicura competenza nelle relative letterature; che acquisiscano i fondamenti della conoscenza teorica del linguaggio, anche in relazione alle problematiche dello studio e della didattica delle lingue straniere.

Alla piena padronanza di strumenti teorici e di metodologie specifiche per l'analisi del testo letterario uniranno sicure competenze filologiche.

Il Cds è stato progettato in modo che i laureati debbano:

- approfondire la conoscenza sincronica e diacronica della filologia, della storia, della cultura, della letteratura, delle arti e del pensiero delle aree culturali e politico-geografiche in cui le lingue prescelte siano parlate, sviluppando un percorso di tipo prevalentemente comparativistico, filologico, letterario e linguistico;

- collegare le conoscenze linguistiche e culturali prescelte come principali con i contesti delle maggiori civiltà euroamericane, dedicando particolare rilievo ai rapporti con il contesto italiano;

- acquisire strumenti teorici e applicativi per l'analisi linguistica e la didattica delle lingue e delle letterature, mediante la partecipazione a lezioni frontali ed esercitazioni linguistiche.

Il CdS ha quindi cercato di formulare chiaramente funzioni e competenze e di assicurare che gli obiettivi specifici degli insegnamenti siano coerenti con i risultati di apprendimento.

Le prove di esame sono strutturate in maniera diversa (solo prova orale, prova scritta e orale, prova finale orale corroborata da prove intermedie o da interventi seminariali dello studente che concorrono alla sua valutazione) per consentire la verifica del raggiungimento di tali obiettivi.

Questi sono stati definiti in maniera più o meno particolareggiata; sono state definite in maniera chiara le competenze/conoscenze iniziali per poter intraprendere il percorso formativo proposto dal CdS.

La chiarezza di descrizione e di obiettivi da perseguire si evince dalle schede descrittive degli insegnamenti (benché alcune siano più laconiche, altre particolareggiate, altre generaliste). Tali schede, insieme alla definizione dei profili dichiarata nella scheda SUA CdS e nei Regolamenti didattici sono la base primaria di informazione. Osservazioni occasionali degli studenti e i suggerimenti rivenienti dai questionari da loro compilati lasciano capire che talora non vi è perfetta corrispondenza tra gli obiettivi dichiarati e la didattica effettiva oppure auspicano un maggiore coordinamento delle attività didattiche in modo da evitare ridondanze e fornire una impostazione quanto più armonica e interdisciplinare nel processo formativo.

1. Le schede descrittive degli insegnamenti sono state compilate da tutti i docenti, tuttavia rivelano ancora delle disomogeneità. Esse vengono rese disponibili agli studenti

contestualmente ai programmi d'esame all'inizio del semestre. Tale aspetto è ancora da migliorare.

2. Il Coordinatore esamina le schede presentate, paragonandole agli obiettivi formativi generali stabiliti per il profilo del laureato del CdS.

3. Il Coordinatore eventualmente fa pervenire delle osservazioni ai docenti relativamente a incongruenze riscontrate. I docenti sono tuttavia liberi di non tenerne conto in base al principio costituzionale della libertà di insegnamento.

4. Gli insegnamenti vengono svolti in maniera largamente coerente con quanto dichiarato nelle schede descrittive.

5. Le modalità di esame e valutazione sono indicate in tutte le schede ma non sempre in modo sufficientemente dettagliato. Quanto dichiarato corrisponde alle reali modalità di valutazione adottate.

6. Le valutazioni degli apprendimenti degli studenti costituiscono una verifica affidabile dei risultati di apprendimento. Consentono di valutare esattamente i livelli di raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

7. I risultati di apprendimento attesi al termine degli studi sono coerenti con gli obiettivi fondamentali identificati dal CdS. La corrispondenza è stata ulteriormente perfezionata con la razionalizzazione dell'offerta formativa della coorte 2014-15.

8. Non è ancora raggiunto il miglior livello delle buone pratiche nazionali e internazionali del medesimo settore.

9. Il CdS non verifica puntualmente il possesso di adeguate competenze/conoscenze iniziali, limitandosi ad accertare che gli immatricolandi posseggano tutti i requisiti formali di accesso.

10. Il CdS non verifica la coerenza fra risultati di apprendimento che intende far raggiungere agli studenti e le competenze individuate nella domanda di formazione.

## 2-c INTERVENTI CORRETTIVI

*In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Schema:*

### **Obiettivo n. 1:**

Consolidare la coerenza tra insegnamenti e risultati di apprendimento previsti.

#### **Azioni da intraprendere:**

Riproporre un modello di scheda descrittiva degli insegnamenti più preciso e dettagliato.

#### **Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:**

Investire il Consiglio, ed eventualmente nominare un gruppo di lavoro, che appronti tale scheda. Porre in Consiglio la necessità di disporre di tali dati per poter meglio armonizzare l'attività didattica.

### **Obiettivo n. 2:**

Rivedere i livelli di coerenza tra domanda di formazione e risultati di apprendimento.

#### **Azioni da intraprendere:**

Investire il Consiglio della necessità di questa revisione e nominare un gruppo di lavoro che censisca nuovamente la domanda di formazione e proponga una rimodulazione, ove necessario, dei risultati di apprendimento.

#### **Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:**

Discutere in Consiglio tappe e modalità dell'azione da intraprendere.

### 3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

#### 3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

*Quadro non realizzabile perché trattasi di Primo Riesame Ciclico*

#### 3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

*Commenti sull'efficacia della gestione. Eventuali esigenze di ridefinizione o di revisione dei processi per la gestione del CdS. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza della gestione del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.*

Il CdS ha definito in occasione della redazione della prima scheda unica di Corso di Studio il gruppo per l'assicurazione della qualità, ha individuato i docenti cui affidare compiti di tutorato, come previsto dalla normativa. Il gruppo per l'assicurazione della qualità è cambiato nei suoi componenti in fase di redazione della seconda scheda unica, causa pensionamenti e cambiamenti dei carichi didattici. In questa fase il CdS annette grande importanza a un processo di autovalutazione e di più sistematico controllo dell'efficienza ed efficacia dei percorsi formativi.

Al momento il Cds si è dotato di un servizio di orientamento, che presta valido aiuto proprio nel mettere a fuoco le varie criticità sul fronte della qualità dei processi formativi. Da tempo è già funzionante un servizio di supporto per la progettazione e svolgimento di tirocini e di un servizio di supporto per la mobilità Erasmus e internazionalizzazione.

Nei precedenti rapporti di riesame sono stati identificati obiettivi minimi (considerate le esigue risorse a disposizione) per migliorare e garantire la qualità del percorso formativo. Non si può ritenerli completamente raggiunti, e vengono quindi riprogrammati, quelli relativi al potenziamento del servizio di tutorato, in quanto l'apprendimento linguistico ha bisogno di un supporto continuo, e quelli che mirano a potenziare la internazionalizzazione. Dall'a.a. 2014-15 si è cercato di razionalizzare e ottimizzare l'offerta formativa, cercando di puntare a una più netta definizione dei profili da firmare e a una perspicua programmazione didattica.

Nella gestione della comunicazione, il CdS si serve di uno spazio specifico nel sito web del Dipartimento. Ha cercato di adeguare anche le modalità di trasmissione dell'informazione allo schema della Scheda Unica, in modo tale di poter familiarizzare anche studenti e famiglie con la nuova normativa e la nuova visione di percorsi formativi universitari.

1. I principali processi di gestione del CdS sono stati identificati attraverso le indicazioni date dalla Scheda Unica Annuale e dalla normativa che ha concepito tale sistema di raccolta e gestione dati.

2. Sulla tempestività ed efficacia di tali processi il CdS sta ancora lavorando, da una parte innalzando il livello di consapevolezza dei nuovi processi da parte di docenti, studenti e rappresentanti del territorio, dall'altra, procedendo ad un controllo più sistematico tra gli obiettivi formativi prefissati all'atto della progettazione del CdS e l'evoluzione del quadro oggettivo, quanto a risorse umane e nuove richieste di formazione dal mondo del lavoro che man mano si vengono definendo.

3. I ruoli e le responsabilità sono stati definiti in modo chiaro e sono generalmente rispettate.

4. Le risorse e i servizi a disposizione del Cds non sono adeguati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.
5. Il CdS cerca di pubblicare nella forma più completa possibile e di aggiornare la documentazione pubblica sulle caratteristiche e sull'organizzazione del CdS, pur consapevole che tale livello di comunicazione può essere ancora migliorato.

### 3-c INTERVENTI CORRETTIVI

*In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Per ciascuno seguire il seguente schema:*

#### **Obiettivo n. 1:**

Miglioramento del livello e delle modalità di comunicazione

#### **Azioni da intraprendere:**

Ampliamento delle informazioni relative agli obiettivi e al percorso di formazione attraverso la pagina web.

#### **Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:**

Individuazione di un gruppo di docenti che segua a tappeto tutte le iniziative in corso e sia di supporto al coordinatore per la divulgazione delle informazioni utili ai portatori di interesse.

#### **Obiettivo n. 2:**

Ottimizzazione delle risorse umane nella gestione dei principali processi per la gestione del CdS

#### **Azioni da intraprendere:**

Redistribuzione dei compiti tra i docenti relativi alla migliore gestione del CdS

#### **Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:**

Ricognizione in seno al Consiglio, quando questo sarà aggiornato nella sua composizione, dei ruoli e delle strutture organizzative e redistribuzione dei compiti.

*aggiungere campi separati per ciascun obiettivo*